

SOCIAL

Tre bellissimi libri per immergersi nel clima della primavera

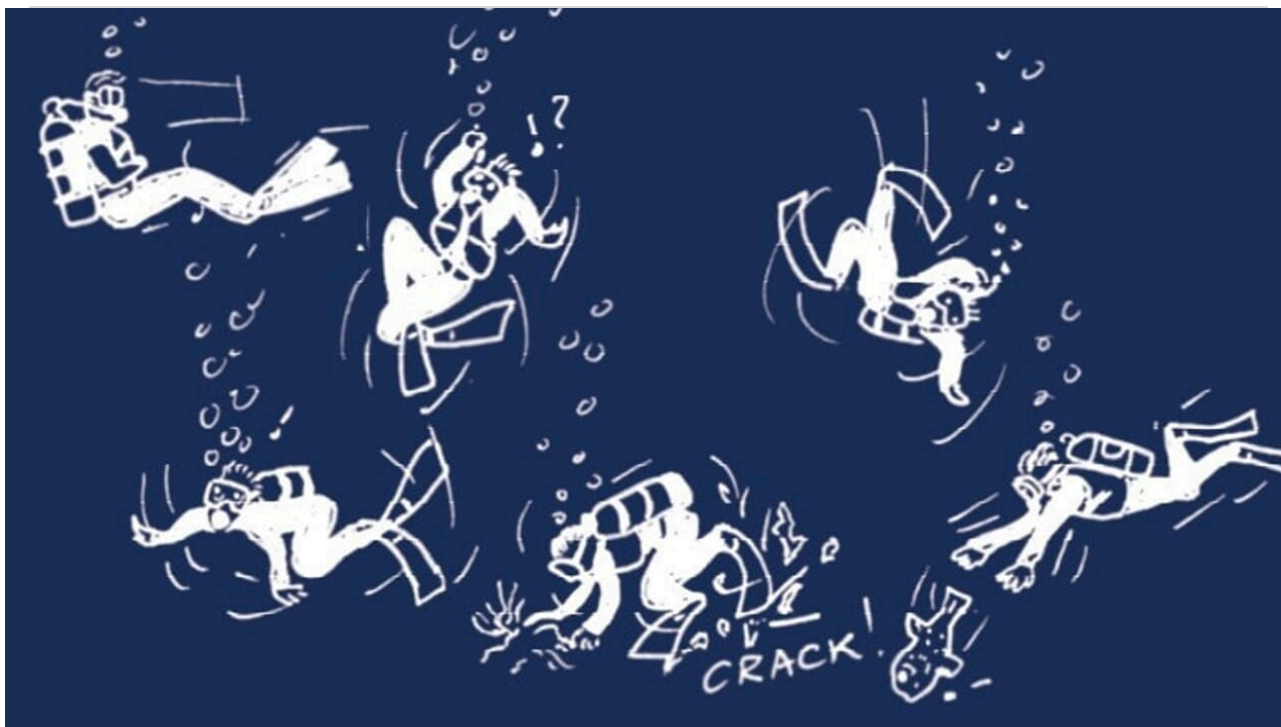
Fughe da fermo, le nuove migliori uscite della settimana in libreria



Maurizio Pratelli

Collaboratore

12 marzo 2026 08:22



Nuovi libri

Fughe da fermo, il cui titolo si ispira all'esordio letterario di Edoardo Nesi, vuole essere uno stimolo a conservare il piacere di leggere. Dunque, ogni settimana, insieme a Martina Fasola del Libraccio di Como, che già collabora alla rassegna culturale Strade Blu Live. La magia di un libro è anche quella di accompagnarci in altri mondi, di farci entrare in empatia con i suoi protagonisti. Di prenderci per mano e riconsegnarci altrove, con la sensazione di avere vissuto un'esperienza nuova da

conservare nel tempo. E allora ecco un altro viaggio da vivere tra le pagine di queste nuove storie, ovunque ci conducano anche a marzo, il mese dei cambiamenti.

1 . *Angelo, guarda il passato* . Thomas Wolfe

Mattioli

Da leggere perché. . L'opera è insieme ritratto dell'America del primo Novecento, affresco della famiglia borghese in trasformazione e bildungsroman sul difficile passaggio dall'adolescenza all'età adulta.

Sinossi

MATTIOLI 1885 | ORIGINALS



ANGELO, GUARDA IL PASSATO

—
THOMAS WOLFE

979-12-5649-196-4 | TRADUZIONE DI NICOLA MANUPPELLI

Angelo, guarda il passato

2 . Figli di una shamandura . Claudio di Manao

Nutrimenti

Da leggere perché. Un mondo, quello degli istruttori subacquei che popolano Sharm El Sheikh, raccontato con ironia e disincanto. Un microcosmo di 500 persone piovute da tutto il mondo.

Sinossi

CLAUDIO DI MANAO
**FIGLI DI UNA...
SHAMANDURA**

GUIDA PRATICO ESISTENZIALE PER ISTRUTTORI SUB,
TURISTI E ALTRI PERDIGIORNO IN LUOGHI CALDI



Nutrimenti mare

3 . Il lago della creazione . Rachel Kushner

Einaudi

Da leggere perché. Ispirato ad alcune vicende reali di infiltrazione poliziesca e persecuzione giudiziaria contro l'attivismo ecologista, l'ultimo romanzo di Rachel Kushner, da sempre interessata alla storia della controcultura e dell'antagonismo politico, ci regala una prospettiva inedita da cui contemplare i conflitti del nostro tempo: lo sguardo algido e malinconico, alienato eppure struggente, di una nemica, e ci spinge a domandarci: e se fosse il nostro stesso sguardo?

Sinossi